

Nome: Classe: Data:

Bisanzio-Costantinopoli: La "Regina" delle città

"Regina delle città", "occhio dell'Universo" la chiamarono i

bizantini: questi appellativi possono sembrare esagerati ma dobbiamo considerare che Bisanzio esprime tutto il suo splendore e la sua potenza in un periodo in cui le città dell'occidente e dell'oriente, sotto i colpi dei barbari, erano ridotte a poveri villaggi quasi disabitati, nei quali imponenti ruderi testimoniavano la passata grandezza.

Si calcola che nel VI secolo la città contasse addirittura quasi un milione di abitanti. In essa vissero contemporaneamente tante grandi città: quella politica, quella industriale e commerciale, quella religiosa, quella militare, quella intellettuale e artistica e quella dei divertimenti, del lusso sfrenato e del piacere.

La Bisanzio commerciale e industriale

Tra la piazza dell'Augusteo e quella del Toro, lungo la grande arteria della Mesa, c'era il quartiere dei bazar, diviso per settori: sui banchi sotto i portici i cambiavalute facevano il loro lavoro, poco distante i mercanti di tele e di sete sciorinavano sui tavoli tessuti dell'oriente, i venditori di profumi stavano sulla piazza del Palazzo e vicino i droghieri offrivano carni, pesce, formaggio, olio e preziose spezie orientali. Era lo stesso ambiente che ancora oggi si può trovare a Istanbul nel Gran Bazar coperto. Tutti i lavoratori erano raggruppati in corporazioni e lo stato controllava rigorosamente la fabbricazione dei prodotti e la loro vendita.

Al porto si agitava ad ogni ora un'immensa folla cosmopolita, proveniente da tutte le parti del mondo: le contrattazioni avvenivano sulle banchine e si sentivano risuonare le lingue più diverse. Ogni gruppo di mercanti, dai Cinesi ai Lombardi, agli Spagnoli, ai Genovesi, ai Bulgari, ai Russi, aveva i suoi magazzini di deposito che erano ricolmi di ogni tipo di merce. Bisanzio era veramente l'ombelico del mondo allora conosciuto: la sua posizione era ideale per il commercio che vi fiorì intensissimo per molti secoli. La città, infatti, dominava la grande via marittima che collegava il Mediterraneo con le ricche risorse della Russia; ma la città sorgeva anche lungo le grandi vie commerciali terrestri, che attraverso l'Asia minore portavano nel cuore dell'oriente.

Per Costantinopoli passava, e continuò a passare per molti secoli, la strada dell'economia bizantina, un'economia floridissima che rappresentò una delle leve della stabilità dell'impero bizantino. La città fu, infatti, primo emporio dell'impero, principale luogo di scambi e di commerci, che avvenivano per mare e per terra; luogo dove fiorì anche una ricca e varia produzione artigianale, che produceva manufatti pregiati e oggetti di lusso da esportare. Dall'India i mercanti bizantini importavano spezie, profumi e avorio; dalla Cina seta; dalla Persia gioielli e pietre preziose; dall'Egitto, almeno fino al VII secolo, grandi quantità di grano; dalla Siria e dall'Asia minore cotone e zucchero. Costantinopoli divenne così il grande emporio dell'impero, dove ruotavano enormi interessi gestiti da ricchi e potenti mercanti. Sintomo della floridezza economica dell'impero fu la sua

moneta, il bisante, una moneta d'oro, di buona lega, che dominò i mercati fino al X-XI secolo d. C.

Proprio durante il regno di Giustiniano finì il monopolio cinese della seta: durante la metà del VI secolo, secondo lo storico Procopio da Cesarea, fu introdotta la coltivazione del baco da seta per merito di alcuni monaci, il che rappresentò una "svolta" di grande rilievo nell'economia bizantina.

La Bisanzio religiosa

Un cronista dell'epoca diceva che a Bisanzio "si trovavano tante chiese quanti sono i giorni dell'anno". Fra tutte spicca per bellezza e fama quella di Santa Sofia, fatta costruire da Giustiniano e oggi trasformata in moschea, in cui l'architetto Artemio seppe giungere a soluzioni originalissime abbellendo la costruzione con una enorme e splendida cupola. Da ricordare anche la chiesa dei S. Apostoli con le sue cinque cupole che verrà imitata in seguito nella costruzione di S. Marco a Venezia. Nelle innumerevoli chiese avvenivano i solenni riti della religione ortodossa: processioni solenni, concili di patriarchi, incoronazione di imperatori, il tutto con uno sfarzo e una sontuosità che sbalordivano gli stranieri. Particolarmente sentito era il culto delle reliquie, oggetti o parti del corpo di santi che si credeva potessero produrre miracoli o intercedere presso Dio per ottenere particolari favori. Tutto attorno alla città sorgevano numerosi monasteri, grandi centri culturali e meta di continui pellegrinaggi da tutte le zone dell'impero per la presenza di monaci ritenuti santi e dotati di arte profetica e di immagini sacre particolarmente venerate.

La Bisanzio militare

Quando Roma fu saccheggiata da Alarico nel 410 d.C., a Costantinopoli l'imperatore Teodosio decretò tre giorni di lutto e diede inizio alla costruzione di una triplice fila di potenti mura difensive che si stendevano dalle rive del Mar di Marmara fino al fondo del Corno d'Oro. Ancora oggi nell'entroterra è possibile vedere un avanzo di questa fortificazione lungo sette chilometri. Sul Corno d'Oro sorgeva il grande arsenale dei Mangani in cui venivano costruite e conservate le possenti macchine da guerra ed esisteva una biblioteca con tutti

i libri più importanti sull'arte balistica. Il porto era chiuso da una lunga catena di ferro che impediva l'accesso alle navi nemiche e in esso si trovavano i cantieri navali e le caserme dei 24.000 soldati scelti che formavano il presidio stabile di Bisanzio.

La Bisanzio intellettuale e artistica

La città offriva ai visitatori un colpo d'occhio incomparrabile per la bellezza dei suoi monumenti, nei quali viveva ancora lo stile greco classico, per l'enorme quantità di statue collocate nelle piazze e nei fori, per le sue larghe strade ornate di portici splendidamente decorati, per il lusso delle sue case e per le sontuose decorazioni delle chiese.

Era attraversata da una via principale, la Mesa, che portava dalla Porta d'Oro alla piazza dell'Augusteo, dove si trovavano il Grande palazzo, l'ippodromo, e S. Sofia, il tempio della cristianità. La Mesa attraversava molti fori (quello di Arcadio, Teodosio e Costantino), era ben lastricata, abbellita da portici su entrambi i lati. Il massimo splendore era rappresentato dal palazzo imperiale, costituito da vari edifici che sorgevano sul declivio della collina che degradava verso le rive del Mar di Marmara: era una vera città nella città e da Costantino fino al secolo XI tutti gli imperatori avevano aggiunto sempre

qualche edificio nuovo come padiglioni, biblioteche, terrazze. La corte poi nel secolo XII si trasferì in fondo al Corno d'Oro e i cronisti dell'epoca descrivono la nuova reggia come un'immensa mostra di oro, pietre preziose, lavori di oreficeria e mosaici.

Nella corte vivevano artisti di ogni genere: pittori, costruttori di mosaici, architetti, finissimi letterati, poeti, tutti dediti all'esaltazione dell'imperatore del momento e della sua gloria. Oltre a questi, sotto Giustiniano Bisanzio potrà contare sulla presenza dei più grandi studiosi di diritto romano, impegnati nella gigantesca opera di riordinare e di sintesi di tutta la giurisprudenza latina.

La Bisanzio dei divertimenti

A fianco di S. Sofia era stato costruito l'Ippodromo, il centro più importante di divertimento e di spettacolo. Si diceva che a Bisanzio "si trovavano tutti gli spettacoli che potevano rallegrare le orecchie e gli occhi" e gli imperatori, sempre alla ricerca del favore del popolo e preoccupati di distrarlo il più possibile, organizzavano spettacoli gratuiti di ogni tipo: corse di carri, cacce di animali, combattimenti tra e con belve feroci, rappresentazioni comiche da circo. A queste si aggiungevano le rappresentazioni nei teatri: erano particolarmente richieste le farse e le pantomime, piuttosto che le tragedie classiche.

? ESERCIZI DI COMPRENSIONE

- Perché non è esagerato il titolo di "Regina delle città" per Bisanzio?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Perché Bisanzio divenne un centro commerciale fondamentale in epoca bizantina?

.....

.....

.....

.....

.....

- Quando finì il monopolio cinese della seta?

.....

.....

.....

.....

.....

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Quale culto era maggiormente sviluppato in epoca bizantina?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Che cosa veniva conservato nell'Arsenale dei Mangani?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Che cosa era la "Mesa"?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Che spettacoli si svolgevano nell'Ippodromo?

.....

.....

.....

.....

.....

.....